

# INUKA!

ANNO XI - APRILE 2025 - NUMERO 1



Comunità Solidali  
nel Mondo ETS



## Il profitto e la solidarietà

*di Michelangelo Chiurchiù - Presidente Comunità Solidali nel Mondo*

Chi, come noi, opera nel Sud del mondo ha accolto con forte preoccupazione il taglio di 54 miliardi di dollari nel bilancio di UsAid, agenzia per la cooperazione internazionale: tale somma rappresenta il 43% del bilancio mondiale degli aiuti umanitari. Il rappresentante USA all'Assemblea generale dell'ONU ha pure annunciato che "gli Stati Uniti rifiutano e denunciano l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".

Ma non è solo Trump a imprimere una svolta autocratica alle relazioni internazionali: anche alcuni eurodeputati del Partito Popolare Europeo hanno messo in discussione la legittimità delle organizzazioni della società civile impegnate per il diritto all'ambiente sano, chiedendone l'esclusione dai finanziamenti europei. È chiaro il loro tentativo di concentrare l'attenzione sui problemi interni dei propri Paesi ("Prima casa nostra!") e di assimilare l'impegno civico alle attività profit, a vantaggio di queste ultime.

È ciò che sta avvenendo per il piano Mattei: le organizzazioni

della società civile rischiano di essere considerate insignificanti, a favore di soggetti economici che guardano al proprio tornaconto, a discapito di criteri di solidarietà.

Ma chi, come noi, è presente nei Paesi del Sud globale, si accorge di un fenomeno altrettanto significativo: numerosi rappresentanti della società civile africana, sfiduciati dalle proprie classi politiche corrotte, promuovono associazioni che nascono dal basso, nei villaggi e nei quartieri delle metropoli: nuovi soggetti che si autorganizzano per rivendicare i propri diritti, promuovere piccole attività imprenditoriali, rispondere ai bisogni sanitari ed economici.

Anche da loro dobbiamo imparare: continuare a operare come membri della società civile significa non solo dare risposte efficaci ai bisogni (aumentati!) dei non tutelati, ma costituisce un baluardo della democrazia e della partecipazione dei cittadini contro un potere che schiaccia i deboli e annulla chi non si allinea obbediente.

## 8 marzo a Mbeya: creatività, forza e legami tra donne

di Catia Mastrovito - Fundraising & Comunicazione



Nel cuore di Mbeya, in Tanzania, la Giornata Internazionale della Donna è stata celebrata con un evento speciale dedicato a 19 mamme di bambini con disabilità, accolte dai Centri Simama per una giornata di creatività, condivisione e ispirazione.

Nello spazio accogliente del Catholic Youth Centre, le partecipanti hanno preso parte a tre laboratori pensati per valorizzare la loro voce e la loro unicità:

- “Scrivere con il cuore: le mie parole, la mia storia” – scrittura creativa
- “Il mio cuore attraverso i disegni: dipingere i miei sogni” – disegno espressivo
- “Perle di forza: la bellezza del cuore” – creazione di gioielli

Attraverso queste attività, le donne hanno raccontato sé stesse, i propri sogni, le sfide quotidiane e la bellezza dell'essere madri. Ciascun laboratorio si è trasformato in uno spazio di ascolto autentico, scambio profondo e riscoperta del proprio valore. Le opere realizzate sono diventate messaggi visivi e tangibili di resilienza, speranza e desiderio di riscatto. A conclusione dei workshop, ogni donna ha condiviso la propria creazione con il gruppo, offrendo spunti di riflessione che hanno commosso e unito tutte le presenti. Le testimonianze di Mama Catherina e Mama Thomas hanno dato voce al coraggio, alla determinazione e alla gratitudine che hanno attraversato l'intera giornata.

“Non ho mai smesso di lottare per i miei figli, anche nei momenti più difficili,” ha detto Mama Catherina. “Oggi mi sento orgogliosa di essere donna.”

L'evento è stato anche un'occasione per uscire dalla routine quotidiana, incontrarsi in un luogo nuovo e stimolante, e sentirsi parte di una rete. Un giorno pensato per rigenerarsi, creare bellezza e celebrare il valore delle donne che ogni giorno affrontano sfide enormi con dignità e amore.

Un'esperienza che ha lasciato nelle partecipanti energia, fiducia e il desiderio di continuare a camminare insieme.

## Dove nasce il cambiamento

di Alessandra Civita - Cooperante ComSol - Centri Simama - Mbeya

Nei Centri di Mbeya, dove le risorse scarseggiano ma l'umanità abbonda, ogni giorno si lavora per l'inclusione, la riabilitazione, il supporto medico e la formazione: per migliorare la vita di bambini e bambine con disabilità e delle loro famiglie.

Su questi temi ho scambiato qualche riflessione con Kelvin Maemba, coordinatore dei Centri Simama, raccogliendo stimoli significativi.

“Le sfide sono tante: mancano mezzi, le famiglie arrivano spaventate. Ma poi succede qualcosa. Si fidano, si aprono, partecipano”. E in effetti il cambiamento si legge nei volti e nei gesti quotidiani: “Una bambina, abbandonata e gravemente malata, è oggi in grado di camminare e sorridere. Vederla rifiorire è stato uno dei momenti più belli della mia vita”.

E se ci fossero più risorse? “Miglioreremmo la clinica per l'epilessia, potenziaremmo le attrezzature per screening e terapia, e amplieremmo le opportunità educative. Ogni piccolo passo può fare la differenza”.



Alla comunità, un invito forte: “I bambini con disabilità meritano dignità e possibilità, rispetto e cura. Con il giusto sostegno, possono vivere vite piene e significative. Basta crederci”.

## La riabilitazione dei bambini con disabilità L'impegno di SHALOM

Intervista a Ms. Scholastica Loppa, Presidente del Board di Shalom (ONG tanzaniana)

di Michelangelo Chiurchiù

L'organizzazione non governativa locale SHALOM e la Caritas di Mbeya sono gli enti con cui da 13 anni Comunità Solidali nel Mondo collabora, avviando sul territorio di tre Centri di Riabilitazione e una Clinica per l'epilessia.

Alla Signora Scholastica Loppa, Presidente del Board di SHALOM, abbiamo rivolto alcune domande.

**Presidente Loppa, quale supporto offre SHALOM per dare continuità ai progetti?**

SHALOM intende operare in due direzioni.

Innanzitutto, il Consiglio si avvarrà della piattaforma della coalizione di organizzazioni non governative per condividere le sfide comuni. Istituirà quindi un sistema di accesso al governo centrale e locale per individuare soluzioni alle sfide che i bambini con disabilità devono affrontare, inclusa la sostenibilità dei servizi riabilitativi, senza escludere altre sfide.

Intendiamo poi impegnarci per migliorare i sistemi finanziari e operativi secondo gli standard internazionali, ampliando così la portata dell'accesso alle organizzazioni nazionali e internazionali che si concentrano sullo sviluppo sociale e sanitario.

**Nel consiglio di amministrazione di febbraio si è parlato di una strategia per la sostenibilità del**

## Campo estivo di volontariato a Mbeya: due settimane che ti cambiano la vita

di Catia Mastrovito

C'è un prima e un dopo, quando si parte per il campo estivo di volontariato in Tanzania. Due settimane che sembrano brevi, ma restano dentro per sempre. Ad agosto 2025 andiamo a Mbeya, nei centri Simama, per vivere insieme un'esperienza totalizzante tra bambini, attività nei centri riabilitativi, incontri autentici e polvere rossa sotto i piedi.

Chi è partito con noi l'anno scorso parla di “lezione di vita”, “regalo immenso”, “energia nuova”.

Si parte in punta di piedi, si torna con gli occhi e il cuore spalancati, pieni di storie, volti e gratitudine.



**Centro di Riabilitazione SIMAMA e della Clinica per l'epilessia. Come si può sollecitare il coinvolgimento degli altri membri del consiglio al servizio dei cittadini tanzaniani più fragili del vostro territorio?**

Occorre raggiungere individui, scuole, college, università e aziende private di Mbeya e delle regioni limitrofe e sensibilizzare l'intera comunità sull'importanza di fornire riabilitazione ai bambini con disabilità. Ogni nostro sforzo deve essere volto a garantire che la comunità sia cosciente delle sfide che l'erogazione dei servizi di riabilitazione deve affrontare.

**Cruciale è il tema della raccolta fondi. Una parte della popolazione tanzaniana - forse più del 10% - ha notevoli possibilità economiche. Come si può coinvolgerli?**

Attraverso eventi volti a raccogliere fondi per migliorare i servizi di riabilitazione. Saranno incoraggiati a costituire un gruppo o una fondazione a sostegno dei bambini con bisogni speciali.

# SHINE Project - IN TANZANIA L'EPILESSIA È ANCORA SEGNATA DA STIGMA E DISINFORMAZIONE

## Validation Meeting a Morogoro Nel progetto cresce il lavoro di squadra

di Valentina De Cao - Rappresentante Paese ComSol



Due giorni intensi il 6 e 7 marzo scorsi a Morogoro, nella omonima regione. Due giorni che hanno visto esperti di epilessia ed esperti di nutrizione lavorare assieme, nel corso del Validation Meeting, un workshop orientato alla validazione, da parte degli specialisti del settore, dei report finali del progetto SHINE e alla conseguente redazione delle raccomandazioni finali.

Lo scopo è quello di mettere nero su bianco le lezioni imparate nei due anni di progetto, le criticità osservate e quindi i consigli su come procedere a livello politico e di gestione ad alto livello di epilessia e malnutrizione, con focus sulle persone con bisogni speciali.

Il personale medico delle cliniche di Dar es Salaam, Mbeya e Ifakara si è incontrato con gli esperti provenienti dall'ospedale Regionale di Mbeya, dall'ospedale Nazionale Muhimbili e Regionale Mwananyamala e dal distretto di Kinondoni di Dar es Salaam, il personale dell'Università Saint Francis di Ifakara, i direttori delle strutture ospedaliere e i rappresentanti del Ministero della Salute e del Governo tanzaniano. Si è trattato di un'occasione unica per riunire tutti gli attori che dal primo giorno del progetto hanno portato avanti con grande dedizione

e passione il lavoro sul campo, ciascuno con un ruolo differente. È così che i medici che quotidianamente si confrontano con i pazienti con epilessia, disabilità, malnutrizione hanno potuto confrontarsi con direttori e decisori politici, nell'intento di lavorare assieme per migliorare il servizio di salute pubblica offerto ai cittadini tanzaniani.

La due giorni ha creato un flusso logico per scorrere obiettivi, attività, metodi, risultati, difficoltà incontrate nei due anni di progetto e giungere infine alle raccomandazioni da consegnare al governo. Tra i punti messi in rilievo, la necessità di una maggiore integrazione tra i diversi servizi per la salute: il lavoro di squadra deve permettere una presa in carico precoce di entrambe le condizioni. È stata pure raccomandata una maggior attenzione alla qualità dei farmaci e all'inserimento lavorativo e sociale delle persone con epilessia.

Il prossimo passo sarà quindi la condivisione dei documenti redatti con più stakeholders possibili, come altre ONG che lavorano nel settore oppure gruppi di rappresentanza delle persone con disabilità, affinché si ottenga più risonanza nella consegna finale del documento alle istituzioni tanzaniane.



## La campagna contro lo stigma: Una sperimentazione riuscita

Una campagna di sensibilizzazione realizzata assieme a Ruka Company, ONG TAEFI, Nafasi Art Space e gli ospedali di Mbeya e di Ifakara.

### Oltre il silenzio: a Mbeya l'epilessia si racconta

di Alessandra Civita - Cooperante

C'è stato un momento, durante l'evento di Shine Project a Mbeya, in cui il tempo sembrava fermarsi: una bambina cade a terra colpita da una crisi epilettica. I suoi compagni si avvicinano, non scappano. Chiamano aiuto, le stanno accanto. È solo una scenetta teatrale, ma negli occhi di chi la guarda si legge qualcosa di vero: empatia, coraggio, comprensione.

È proprio da qui che nasce l'iniziativa organizzata da Comunità Solidali nel Mondo in collaborazione con Ruka Company: sfatare i miti, rompere il silenzio, amplificare la voce di chi spesso viene emarginato. "Kifafa kinatibika hakiambukizwi" recita lo slogan in swahili: l'epilessia è curabile e non contagiosa.

Un messaggio semplice, eppure innovativo.

Per due giorni, il 22 e 23 novembre scorsi, Mbeya ha danzato, ascoltato, imparato. Tra musica, testimonianze e parole, le strade si sono riempite di una nuova consapevolezza. Gli operatori della clinica sostenuta da Comunità Solidali nel Mondo – nata per garantire cure accessibili a chi convive con l'epilessia

– hanno raccontato, spiegato, risposto.

E poi ci sono state le storie: madri, padri, fratelli e sorelle hanno preso la parola per raccontare cosa significhi convivere con l'epilessia in un contesto dove spesso si è guardati con diffidenza. Hanno parlato di paura, ma anche di sollievo, e le loro testimonianze hanno attraversato il pubblico come onde silenziose ma potenti.

E alla fine, non sono rimaste solo le parole o gli applausi. È rimasta una promessa: che nessuno debba più sentirsi solo, né nascosto, né sbagliato.



### I materiali prodotti

di Giada Tagliente - Operatrice volontaria SCU 2024/25

Neema, una bambina che scopre di avere l'epilessia e impara ad affrontarla con il supporto della famiglia, è la protagonista di un opuscolo che promuove la consapevolezza sull'epilessia, contrastando miti e paure tuttora radicati. Il testo, scritto da Ruka Company in collaborazione con i civilisti 2023, è stato illustrato dai bambini del laboratorio artistico di Nafasi, guidati da Omary, capo della TAEFI e persona con epilessia.

I libretti sono stati distribuiti negli ospedali di Mbeya e Ifakara, nel centro Antonia Verna di Dar es Salaam e



nelle scuole periferiche della megalopoli.

Dal racconto è nato anche un podcast, trasmesso dalle principali radio locali, sfruttando il potere della narrazione orale.

Nella clinica di Iyunga, a Mbeya, è stato infine realizzato un documentario nel quale alcune madri raccontano le difficoltà quotidiane e l'importanza dell'accesso alle cure.



# Inclusione e Autonomia

## I valori creati dalle attività generatrici di reddito nel Centro Antonia Verna – Kila Siku

di Davide Landanesi e Yasmine El Masri – Operatori volontari SCU 2024/25

Nel cuore di questo anno di Servizio Civile Universale, i volontari di Comunità Solidali nel Mondo hanno vissuto da vicino la quotidianità del centro di riabilitazione Antonia Verna – Kila Siku di Dar es Salaam, sperimentando le dinamiche di una *Community Based Rehabilitation* e promuovendo iniziative a suo beneficio. Tra queste, l'avvio o la ripresa di tre attività generatrici di reddito: la produzione artigianale di sapone, il potenziamento della canteen (servizio di ristorazione) e il laboratorio di cucito.

Tali attività mirano a offrire opportunità lavorative a persone con disabilità e ai caregivers, rafforzandone l'autonomia e contribuendo alla sostenibilità economica del centro. Il valore aggiunto è duplice: posti di lavoro inclusivi e servizi e prodotti apprezzati anche all'esterno.

Il progetto *sapone* coinvolge una decina di madri di bambini con disabilità. Nato per favorire l'emancipazione femminile, ha previsto una formazione teorica sulla microimprenditorialità e una pratica sulla produzione artigianale, con incontri settimanali in cui le partecipanti si confrontano e rafforzano legami di fiducia.

Ad oggi è in corso la fase di vendita con consegne a ristoranti, hotel e mercati locali.

La *canteen* è stata rilanciata grazie all'intervento dei volontari e allo staff locale: menù rinnovato, nuovo personale e una gestione più dinamica del locale. È diventata uno spazio di condivisione e un'importante fonte di autofinanziamento.



Anche il *laboratorio di cucito*, rispolverato da poco più di un mese nella sede di Dar, produce accessori e articoli su misura e offre oggi un'opportunità concreta di impiego a giovani con disabilità motorie e uditive, e punta in futuro all'apertura di un negozietto solidale.

Ma il cambiamento più profondo è avvenuto grazie all'inserimento di sette nuove tirocinanti provenienti dall'istituto professionalizzante di Yombo - perlopiù ragazze sorde - nell'ambito del progetto SHINE finanziato da AICS e attuato da Comunità Solidali e CEFA. Dopo un periodo di apprendimento presso la loro scuola, dove si sono cimentate in diversi mestieri - sartoria, cucina, artigianato -, sono state introdotte nel contesto lavorativo di Antonia Verna per svolgere un apprendistato propedeutico a una loro eventuale assunzione. Il centro ha saputo accoglierle, adattandosi alle loro esigenze comunicative e valorizzando le loro competenze nei laboratori di cucina e cucito.

La novità più significativa è stata l'avvio del corso di lingua dei segni, tenuto proprio da queste ragazze, coinvolgendo tutto il personale del centro. Un gesto concreto di condivisione e inclusione, che ha permesso a tutti di apprendere le basi della comunicazione visiva in swahili, rafforzando la coesione e abbattendo barriere invisibili.

Le attività generatrici di reddito si sono così trasformate in veri laboratori di crescita ed emancipazione, dove il lavoro diventa anche lingua (dei segni), dialogo e comunità.

# CERCARE GLI ALTRI

## La mia esperienza di servizio civile

di Samantha Cippicani – Operatrice volontaria SCU 2024/25

Mettersi in viaggio, qualsiasi sia la destinazione, ci rende partecipi del moto perpetuo che gli esseri umani compiono da millenni. Per necessità, per divertimento o per voglia di scoperta c'è qualcosa che ci spinge ad andare oltre, a cercare altro, a cercare gli altri. Questo pensiero mi ha accompagnato negli otto mesi che ho passato in Tanzania: la ricerca e l'ascolto del vissuto dell'altro e la voglia irrefrenabile di prenderne parte. Atterrare a Dar es Salaam significa respirare l'aria calda e umida che offrono le grandi città che si affacciano sulla fascia tropicale degli oceani: un'aria molto diversa da quella fresca e pungente di Ilunda, nella regione degli altipiani meridionali, dove ho svolto servizio tra ospedale e centro orfani. Qui, a luglio, abbiamo avuto formazione specifica sulla cultura e la lingua del luogo: un tassello fondamentale per andare incontro a questi "altri" è proprio la conoscenza della storia e del presente della realtà che ci ospita. Passare un anno in un paese nuovo vuol dire sradicarsi, non tagliando le radici ma staccandole dalla terra che ci ha nutrito finora per lasciarle attecchire in altri luoghi con nutrimenti diversi che ci cambieranno per sempre.

Quello che ha nutrito me fino ad ora sono proprio i momenti di comunità nel villaggio che tanto anelavo, ricordi di un passato di bambina in un paesino con la stessa aria fresca ma nel tropico del Cancro.

Dei momenti più impattanti non ho fotografie, perché non sono *instagrammabili* i pranzi seduti sul tappeto sporco di riso, né i cambi pannolino con le mamme che se la ridono in sottofondo; e non si possono racchiudere in uno scatto le voci dei bambini che cantilenano il tuo nome quando passi davanti alla scuola o i saluti entusiasti delle donne e degli uomini del villaggio.

Cosa mi sta donando questo servizio civile? La gioia dei bambini quando ti vedono arrivare, la pazienza

delle mamme in pediatria, la voglia di lavorare della sarta Teresia, la resilienza dei piccoli pazienti ustionati, l'ironia della mia amica Anastasia che lavora alla stazione dei bus, la serenità di Ayoub che, vedendo un altro autista di bajaji impantanato, si è fermato ad aiutare; e poi l'accoglienza delle suore, la dolcezza di dada Maria che ci aiuta in casa ogni giorno, la meraviglia di Marta che vende le stoffe al mercato e ama vedere i risultati di ciò che realizzano le sarte, la lentezza giornaliera di fare tutto assaporandone ogni aspetto e senza l'ansia della perfezione, ma con l'entusiasmo di farlo per gli altri e, soprattutto, con loro.

Per me il regalo più bello, penso si sia capito, è stato dare un nome e un volto a questi tanto agognati "altri". Nel farlo, mi sono resa conto che magari non cambierò il mondo, ma forse qualche sorriso posso strapparli anche io come fanno loro con me.

In foto Edina che mi ha chiesto il favore di mostrare agli italiani lei che va a lavorare i campi di girasoli. Fatto! Ciao Edina!!!





**SOSTIENI  
COMUNITÀ SOLIDALI  
NEL MONDO**

**Il tuo 5x1000  
per donare cure,  
assistenza  
e sogni**

**CF 97483180580**

Il tuo 5x1000 non costa nulla ma per noi vale tantissimo:  
ci permette di portare avanti progetti che non si fermano all'assistenza  
ma aprono la strada a un futuro possibile.

**Basta il nostro codice Fiscale 97483180580 e la tua firma**

**IBAN IT5860501803200000011600210** c/o Banca Popolare Etica



Comunità Solidali  
nel Mondo ETS

[solidalinelmondo.org](http://solidalinelmondo.org)

INUKA! Semestrale, Anno 2025, numero 1

Direttore Responsabile: Filippo Radaelli

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Roma il 6 giugno 2019, n.74

## Campo di Volontariato 10-24 Agosto 2025

**Dove?** Centro SIMAMA CBR di Iyunga nella città di Mbeya in TANZANIA

### A fare cosa?

- partecipazione a **training laboratoriali** per madri e caregivers
- attività di **animazione** per bambini e bambine
- **decoro della struttura** e piantumazione alberi, fiori, etc.
- incontri con **referenti della cultura locale**
- incontri con i **gruppi di artigianato solidale**

### Quota di partecipazione?

- **€ 600** (vitto, alloggio, assicurazione e spostamenti in loco)  
dalla quota è escluso:
  - biglietto aereo per/da Mbeya
  - visto di ingresso (\$ 50)



Comunità Solidali  
nel Mondo ETS